

# MANLIO CERRONI

On. Ursula Von der Leyen  
Presidente Commissione Europea  
200 Rue de la Loi  
Palazzo Berlaumont – Bruxelles

Roma, 12 febbraio 2024

Io sottoscritto, Manlio Cerroni, ideatore e creatore del complesso industriale della Città delle Industrie Ambientali di Malagrotta (Roma –Italia) autorizzato dal Piano Regionale dei Rifiuti della Regione Lazio del 2012 a trattare una quota rilevante dei rifiuti indifferenziati di Roma,

con la presente espongo quanto segue:

ad oggi, 12 febbraio 2024, sono in fase di assegnazione i bandi pubblicati il 28 e 31 luglio 2023 dal “Commissario Unico della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la realizzazione degli interventi necessari all’adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale”, Gen.Vadalà, incaricato con Determinazione PCDM del 18.02.2022.

Ricordo in sintesi:

**A)** I bandi riguardano:

- 1) *“Appalto integrato su progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) per la progettazione esecutiva e i lavori di realizzazione della nuova cinturazione (Polder) della discarica di Malagrotta, al fine di permettere la costituzione di un nuovo sistema di confinamento/isolamento laterale della discarica medesima”* per un importo complessivo di € 89.341.421,46 e termine per il ricevimento delle offerte al 6.10.2023
- 2) *“Appalto integrato su progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) per la progettazione esecutiva e i lavori di copertura della discarica, la realizzazione dell’impianto di emungimento e trattamento del percolato e della captazione del biogas, presso la discarica di Malagrotta”* per un importo complessivo di € 123.450.799,43 e termine per il ricevimento delle offerte al 10.10.2023

**B)** Con Delibera della PDCM del 24.03.2017 il Gen.Vadalà è stato nominato Commissario Unico alla bonifica delle discariche considerate **abusive e inquinate** dal diritto comunitario, per la riconduzione a norma delle quali è prevista la possibilità di avvalersi di un apposito Commissario e di fondi comunitari e/o nazionali, in sostanza di fondi pubblici.

Per quanto riguarda la discarica di Malagrotta non sono validi entrambi i requisiti invocati dalla norma europea e nazionale in quanto:

# MANLIO CERRONI

## la qualifica di abusiva

Tale circostanza viene esclusa da ben 36 titoli autorizzativi succedutisi nell'arco temporale di attività della discarica di Malagrotta, dal 1975 al 31.09.2013 (data di cessazione dei conferimenti) e dalla decisione del Parlamento Italiano che in sede di conversione del D.l. n.13 del 24.02.2023 ha emendato la stesura originaria sopprimendo la parola "abusiva" (cfr.art.52, comma 2, Legge 21 aprile 2023, n.41).

Ciò nonostante In entrambi i bandi, ancora oggi, pubblicati sul sito **utanapoli.it/bandi.asp**, la discarica di Malagrotta viene qualificata come abusiva.

## la qualifica di sito inquinato

Il concetto di bonifica è spesso erroneamente richiamato in tutta questa vicenda. Va tenuto in proposito presente che l'attività di "bonifica di siti contaminati" è prevista al Titolo V del D.lgs. n.152/06, "Norme in materia ambientale" quale intervento conseguente ad una procedura di indagine preliminare finalizzata ad accertare l'effettivo stato di contaminazione del sito.

D'altra parte l'art.240 comma 1 lettera e) del T.U Ambiente definisce sito contaminato il *"sito nel quale i valori delle concentrazioni soglia di rischio "CSR", determinati con l'applicazione della procedura di analisi di rischio di cui all'allegato 1 alla parte quarta del presente decreto sulla base dei risultati del piano di caratterizzazione, risultano superati"*

Per Malagrotta, questa procedura, incentrata sull'elaborazione di un appropriato Piano di Caratterizzazione, è tuttora in corso.

Dalle Campagne di monitoraggio non sono ancora state determinate le CSR previste dalla normativa tecnica di riferimento quale conseguenza del Piano di Caratterizzazione.

Anzi in particolare va rilevato che:

Il Piano di caratterizzazione è iniziato nel 2018 e prevedeva all'inizio 8 Campagne di Monitoraggio. Le prime due sono state affidate alla SPE che è stata poi sostituita, per volontà dell'Amministratore Giudiziario della E. Giovi, dott. Palumbo, con la Terre Logiche S.r.l e si è arrivati alla 12° Campagna di Monitoraggio rispetto alle 8 originariamente programmate. Ad oggi però non si rileva alcuna conclusione di qualche evidenza, se non certa, almeno provata. Infatti non è possibile individuare alcuna tendenza, nella potenziale distribuzione spaziale dei potenziali inquinanti, che consenta di stabilire con ragionevole attendibilità un nesso di causalità fra stato di contaminazione delle acque sotterranee, nei piezometri interni ed in quelli esterni alla discarica.

Nessuno degli analiti rilevati in concentrazioni superiori ai valori delle CSC, siano essi organici o metalli, presenta una persistenza tale nei superamenti che abbia consentito di stabilire la ricostruzione del plume di contaminazione per nessuno di essi e questo è stato ammesso anche dai tecnici della Terre Logiche Srl<sup>1</sup>

Ad oggi quindi a commento dei risultati delle campagne di monitoraggio si può affermare che non è stato possibile né è possibile stabilire un nesso di causa ed effetto fra la presenza della discarica e lo stato di potenziale contaminazione dell'acquifero sottostante l'area esterna al Polder di Malagrotta.

---

<sup>1</sup> Terre Logiche S.r.l – rapporto Intermedio – Indagini di caratterizzazione ambientale – 8° campagna di monitoraggio

## MANLIO CERRONI

**Il Polder di Malagrotta, su suggerimento del dott. Amendola, è stato realizzato in funzione di fare della discarica “Un’ISOLA nella valle Galeria” per isolarla da eventuali contaminazioni “esterne”, tra queste anche le 11 discariche abusive rilevate intorno alla discarica.**

### **C) La perizia tecnica di incidente probatorio**

**Per l'accertamento del quantitativo di percolato esistente all'interno della discarica di Malagrotta** è stata disposta dal Gip, in sede di udienza preliminare nell'ambito del procedimento penale 10455/2017 che ha portato al sequestro di Malagrotta e alla nomina dell'Amministratore Giudiziario, una perizia tecnica affidata ad un collegio composto da 4 tecnici dell'ISPRA (Istituto Superiore di Protezione e Ricerca Ambientale)

**Il 23 febbraio 2021<sup>2</sup> i consulenti tecnici del GIP depositavano la Perizia tecnica conclusiva di incidente probatorio.**

**Dopo una attività sul campo durata 15 mesi con 38 verbali di sopralluogo, i periti dell'Ispra hanno stimato in 240.000 mc il quantitativo minimo e in c.a 800.000 mc il massimo di percolato all'interno della discarica**

Nelle conclusioni della Relazione scrivono inoltre che **“non c'è stata fuoriuscita diretta di percolato all'esterno del Polder” e “non è emersa alcuna evidenza che siano presenti fuoriuscite di questo tipo”.**

**Di fatto ad oggi questo è ancora l'unico documento tecnico ufficiale - perché richiesto dal Tribunale - per l'accertamento dello stato dei fatti relativo a Malagrotta - e sarebbe dovuto essere il punto di riferimento unico per indirizzare le scelte relative a qualsiasi intervento su Malagrotta invece così non è stato e si è preferito accreditare le tesi contenute nella Relazione Technital.**

Infatti:

### **D) La Relazione Technital**

**TRE MESI DOPO il deposito della Perizia Tecnica di incidente probatorio dei tecnici Ispra l'Amministratore Giudiziario della E.Giovi Srl conferisce IMMOTIVATAMENTE alla Technital Spa l'incarico<sup>3</sup> di redigere una Relazione Tecnica sulla discarica di Malagrotta nella quale la Technital quantificherà in 11 milioni di metri cubi il percolato presente nella discarica di Malagrotta.**

Per quanto riguarda le opere oggetto dei bandi citati in precedenza va ricordato che la motivazione principale, contenuta nelle Relazioni Tecniche dei Bandi ed esposta anche pubblicamente dallo stesso Commissario Unico della Presidenza del Consiglio gen.Vadalà sia nel corso della sua audizione resa il 31.05.2023 innanzi alla Commissione Ambiente della Camera dei Deputati sia in sede di presentazione dei bandi in Campidoglio il 3.08.2023, è costituita dalla asserita presenza di **“oltre 11 milioni di percolato all'interno della discarica di Malagrotta”**.

---

<sup>2</sup> La perizia conclusiva è stata asseverata nel corso dell'udienza del 20.05.2021

<sup>3</sup> La E.Giovi conferisce a Technital l'incarico di redigere un nuovo progetto di copertura finale della discarica. Il contratto verrà poi risolto consensualmente il 30.09.2022 a fronte del pagamento da parte della E.Giovi di un importo di oltre 500.000€.

**Questo dato, diventato il presupposto di tutta l'operazione, è contenuto solo ed esclusivamente nella Relazione redatta dalla Technital Spa su incarico conferito il 12.05.2021 dall'Amministratore Giudiziario della E.Giovi dott.Palumbo.**

**E) La Relazione Montana Spa del 10.09.2023**

Il **14 giugno 2023**, preso atto della situazione determinatasi, l'ex Amministratrice della E.Giovi Srl Carmelina Scaglione ha richiesto alla società Montana Spa, e per essa al dott. Pietro Simone, una **Nota tecnica di valutazione per una determinazione dei volumi di percolato nella discarica di Malagrotta.**

La Montana Spa è una società qualificata e specializzata che oltretutto conosce molto bene Malagrotta avendo già realizzato i due progetti di Capping della discarica, il primo nel 2007 e il secondo, aggiornato nel 2014 e approvato dalla Regione Lazio il 3.12.2018 con la Determinazione G15612 (All.1) per un importo di € 120.748.672,60.

**Da notare che le risorse finanziarie per la realizzazione del Progetto di Capping approvato per € 120.748.672,60 erano state appostate nel bilancio 2013 della E.Giovi Srl nel fondo di cui alla scheda contabile "Ratei passivi - Oneri pluriennali - Capping n. 0228010002" con la somma arrotondata di € 120.750.000,00.**

La richiesta alla Montana Spa riguardava una analisi approfondita dei risultati dei **due studi tecnici** condotti sul percolato della discarica, e cioè:

- 1) la **Relazione conclusiva della perizia tecnica di incidente probatorio** (cd **Relazione Tecnici ISPRA 2021**) a firma di 4 consulenti tecnici di ISPRA, nominati dal Tribunale di Roma al fine di rispondere ai quesiti formulati dal GIP De Robbio nelle udienze del 7/05/2019 e 24/07/2019 nell'ambito dell'Incidente Probatorio P.P. n.10455/2017 RGNR n.13930/18 Gip.
- 2) La **Relazione Tecnica Gestione del percolato** (cd **Relazione Technital 2022**) a firma della società Technital Spa, nella persona del Direttore Tecnico Ing.Venturini, commissionata il 12.05.2021 dall'Amministratore Giudiziario della E.Giovi Palumbo per un progetto del valore di 250 milioni di euro, **nonostante fosse già stato approvato dalla Regione Lazio il 3.12 2018 il progetto di Capping della Montana Spa che avrebbe dovuto soltanto essere realizzato (al costo preventivato di circa € 120.750.000)**

Nella Relazione Technital si afferma che all'interno della discarica di Malagrotta siano contenuti **11.707.403 mc di percolato** e questo **dato mostruoso**, che supera di 3 volte addirittura la quantificazione indicata dall'ing.Boeri, consulente tecnico della Procura, nella sua relazione del 2018 che portò all'emissione del decreto di sequestro della E.Giovi e di Malagrotta, **ha impressionato tutti i soggetti istituzionali oltre che la stampa.**

La Relazione Montana Spa datata **11 settembre 2023**, così conclude:

.....

**4.1 DETERMINAZIONI CONCLUSIVE**

*Considerando i due studi, risultano maggiormente rappresentative della situazione della discarica di Malagrotta le stime seguenti:*

## MANLIO CERRONI

- *Determinazione del Collegio peritale dei tecnici ISPRA: Volume di percolato presente compreso tra **277.502mc e 925.007 mc**;*
- *Determinazione della società Technital: Volume di percolato minimo presente pari a **270.876 mc** con stima verosimile di un volume pari a **1.334.065 mc***

*Pertanto le condizioni di minimo e di massimo del volume di percolato variano tra 270.502/270.876 mc per il livello minimo e 925.007/1.334.065 mc per il livello massimo.*

*La semplice media aritmetica dei dati presentati nei due studi conduce un **volume di percolato estraibile in discarica pari a 700.113 mc***

***Va evidenziato come il quantitativo di 11.707.343 mc indicato dalla Technital quale percolato, sia, come descritto compiutamente alla pag.20, il risultato di una stima del tutto errata, di fatto superata dalla medesima Technital, che può essere grave fonte di travisamento.***

*Per stime più accurate si condivide la necessità, espressa nei due studi, di eseguire ulteriori prove di campo al fine della determinazione dei parametri sito-specifici utili per una più precisa determinazione dei volumi di percolato presenti ed estraibili.*

*A parere degli scriventi è importante anche approfondire l'influenza del biogas sui livelli del percolato nei pozzi di monitoraggio ed estrazione, in quanto le pressioni sottese al battente nei pozzi potrebbero portare a sovrastime delle misure.*

*A tale riguardo preme sottolineare come, per quanto di nostra conoscenza, Malagrotta sia dotata di turbine e gruppi elettrogeni in grado di trasformare il biogas, estratto da una fitta rete di pozzi di captazione, in energia.*

.....

In sintesi, l'analisi della Relazione Montana dimostra che i dati tecnici della Relazione Technital (prodotta a seguito dell'incarico ricevuto dalla E.Giovi il 12.05.2021) e poi confluiti nella Relazione Generale del progetto definitivo contenuta nei bandi di gara, sono **"frutto di una stima del tutto errata"** (cfr pag.21) e **non possono essere in alcun modo considerati attendibili. (All.2)**

**Va ricordato tra l'altro che Malagrotta dispone già dal 2017 di un impianto di trattamento del percolato della capacità di 160.000 tonn/anno attualmente autorizzato a trattare 60.000 tonn/anno.**

### **F) La realizzazione del secondo Polder**

La rappresentazione **"tecnicamente" falsata** fornita dalla Technital è alla base della decisione di porre a gara la realizzazione di una nuova cintura di perimetrazione (secondo Polder), con la presunta realtà del percolato che tracima oltre la barriera, cioè il diaframma plastico. Questa circostanza non è mai stata rilevata nel corso dell'incidente probatorio di natura tecnica durato quasi 20 mesi, dal 2019 al 2021, in contraddittorio tra le parti, come attesta la conclusione di pag.232 della già citata Relazione Conclusiva Tecnica ISPRA da cui risulta che **"benchè la configurazione altimetrica che è stata ricostruita per il diaframma risulti compatibile con il verificarsi di tale ipotesi dagli accertamenti non è emersa alcuna evidenza che allo stato attuale siano presenti fuoriuscite di questo tipo"**.

## MANLIO CERRONI

A ciò si aggiungono le conclusioni della Pubblicazione del 7.3.2022 dell'Università La Sapienza di Roma, sull' **Italian Journal of Engineering Geology and Environment**, dal titolo “ **Il diaframma di cemento e bentonite della discarica di rifiuti urbani di Malagrotta: analisi di efficienza**”, nel quale i proff. Braga e Prestininzi hanno dimostrato con dati scientifici come il Polder di Malagrotta continui a garantire una perfetta tenuta e una protezione totale dell'area evitando ogni rischio di fuoriuscita del percolato dall'area circostante, così concludendo.

**“Le indagini eseguite nell'area di Malagrotta (Roma-Italia) orientate alla valutazione dello stato di conservazione del diaframma plastico costruito tra il 1986 e 1987, mostrano che l'opera è nella condizione di garantire la totale discontinuità idraulica dell'area che contiene la grande discarica di RSU, così come previsto dalle Direttive emanate dal Consiglio delle Comunità Europee n.75/442 del 15 luglio 1975. Si tratta di un'opera di grande dimensione e importanza che forma una barriera di sicurezza ambientale intorno ai 161 ha dell'area di smaltimento dei rifiuti. Ai fini della sicurezza, i singoli lotti di 161 ha (11 in totale n.d.a) posti all'interno del diaframma, sono dotati delle normali opere di isolamento, così come previsto per le discariche RSU.**

**Le analisi idrogeologiche e meccaniche effettuate hanno mostrato che il comportamento del diaframma plastico è in linea con i dati previsti dal progetto e i controlli del collaudo. I risultati complessivamente ottenuti, sottoposti ad elaborazione statistica, confermano l'efficienza del diaframma.**

***A distanza di oltre 35 anni dalla sua costruzione il diaframma plastico di cemento e bentonite mostra un eccellente stato di conservazione che consente di garantire la totale discontinuità idraulica dell'area che contiene la grande discarica di Malagrotta” (All.2)***

Sempre sul **Polder** va ricordato infine che le **Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC)** indicano per opere simili (Diaframmi impermeabili per Dighe) verifiche di efficienza tenendo conto di una **vita utile di 200 anni**, un tempo cioè di gran lunga superiore a quello necessario per la completa mineralizzazione dei rifiuti abbancati in discarica.

### **G) Il Politecnico di Torino**

A supporto dell'ipotesi di un cedimento da parte del Polder e quindi di un possibile contatto tra l'interno e l'esterno della discarica sono state portate le conclusioni dei verificatori del Politecnico di Torino nominati nel 2012 dal Consiglio di Stato, chiamato a pronunciarsi in sede giurisdizionale di appello sulla Sentenza del TAR Lazio n. 6617/2011.

In esito all'incarico, i Verificatori del Politecnico di Torino hanno redatto una Relazione conclusiva, depositata in data 14.02.2014.

In estrema sintesi, nella loro relazione i Verificatori affermano di aver rilevato una variazione contemporanea in due piezometri (V7 e Z7) posti rispettivamente all'interno e all'esterno del Polder in corrispondenza di alcuni prelievi effettuati. Questo è bastato per sostenere la tesi che il Polder, almeno in quel punto, non garantiva la piena tenuta ed efficienza.

Anche questa tesi è stata smentita scientificamente nella Pubblicazione dell'Università la Sapienza di Roma del 7.03.2022. Nel capitolo dedicato all'analisi idrogeologica scrivono infatti :

oo

## MANLIO CERRONI

*Attraverso le programmate prove di emungimento, effettuate nei pozzi all'interno del diaframma cemento bentonite, grazie alla trasmissività dei terreni ivi presenti, è stato possibile variare il carico idraulico nei pressi della sezione di misura. Tali variazioni sono registrate dal piezometro V7. La contemporanea lettura del piezometro Z7 ha dimostrato inequivocabilmente che il diaframma interposto inibisce il flusso dall'interno all'esterno e viceversa. Infatti non devono trarre in inganno le minime variazioni delle quote piezometriche registrate esternamente, sul piezometro Z/7, a seguito della variazioni registrate in V7. In primo luogo si deve rilevare che le due quote, interna ed esterna, risultano sempre differenti, con la quota piezometrica interna sempre più elevata rispetto a quella esterna. A seguito dei cicli di emungimento, a fronte di abbassamenti/sollevamenti interni dell'ordine di un metro, esternamente alla paratia si sono registrate variazioni, in abbassamento o sollevamento, dell'ordine di un centimetro. Tali minime variazioni indicano però soltanto una modifica di pressione e non di flusso idrico. Infatti anche ragionando per assurdo non è possibile ipotizzare un flusso attraverso il diaframma, in quanto il livello di falda interno resta comunque sempre notevolmente maggiore di quello esterno. Poiché il flusso della falda è determinato dalla gravità (gradiente idraulico) è impossibile che l'acqua possa muoversi da livelli minori verso quelli maggiori. Nel caso opposto, ovvero ipotizzando un flusso dall'interno verso l'esterno, i livelli esterni ricevendo acqua dovrebbero mostrare una tendenza all'innalzamento e non all'abbassamento, sia pure molto limitatamente: in assenza di incremento del livello piezometrico esterno non è possibile che vi sia flusso.*

*Queste condizioni trovano una razionale spiegazione scientifica considerando il comportamento dei sistemi chiusi. Senza entrare nel merito è noto che i sistemi chiusi sono in grado di scambiare energia (in questo caso pressione) ma non materia (in questo caso acqua). Come dimostra il grafico sperimentale di figura 5 le variazioni di carico osservate in V7 e Z7 presentano una risposta temporale istantanea per ogni time step. Questo aspetto è tipico dei sistemi chiusi, che non scambiano materia. Questo comportamento è noto in geotecnica con il nome di **comportamento non drenato** dove le variazioni di pressione inducono modifiche nella massa di terreno, o nella struttura, a volume costante.*

*..... Questo dato non reale, ottenuto imponendo la soluzione di Darcy, per assurdo dimostra che la paratia di cemento-bentonite è totalmente "impermeabile" e quindi pienamente idonea a svolgere la funzione per la quale è stata progettata e realizzata (Prestininzi A, Romagnoli C. 1991). I dati riportati nella tabella 2 confermano questo assunto, ovvero che il carico idraulico in V7 e Z7 sono legati da un rapporto lineare di proporzionalità, connesso al trasferimento di energia (pressione) come si evince dai dati riportati nella tabella 2.*

*.....L'analisi dei risultati conferma quanto già osservato attraverso le valutazioni di carattere idraulico. Il comportamento del sistema, sollecitato attraverso test di stress idraulico, è tipico dei sistemi non drenati che rispondono alle variazioni di sollecitazione con scambio di energia e deformazioni indotte a volume costante.*

oo

Stando così le cose è semplicemente una **FOLLIA** portare avanti il programma previsto che, tra l'altro, comporta l'utilizzo di fondi pubblici anche europei attingendo alle "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e

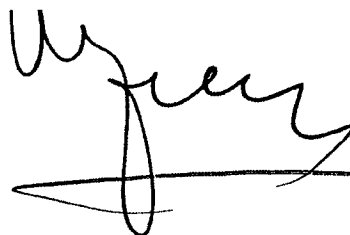
## MANLIO CERRONI

*del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC) nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune".*

Bastava solo e basta ancora realizzare il Progetto di Capping approvato dalla Regione Lazio il 3.12.2018 per la chiusura definitiva della Discarica di Malagrotta e passare così alla fase di gestione post-operativa per almeno 30 anni.

Distintamente

Manlio Cerroni

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Manlio Cerroni', with a horizontal line underneath it.

Allegati

- 1) Determinazione G15612 Regione Lazio del 3.12.2018
- 2) Relazione Montana 11.09.2023
- 3) Pubblicazione Università La Sapienza di Roma